



CITTA' di CALTANISSETTA

Bando per il conferimento per l'anno 2021 del titolo di «Capitale italiana del libro» in attuazione della Legge 13 febbraio 2020, n. 15, e del Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 398 del 10 agosto 2020

Dossier di candidatura al titolo di «Capitale italiana del libro» per l'anno 2021

PROGETTO CULTURALE

“Verso il 1935 – 1940 Caltanissetta era una piccola Atene, non fosse che perché in quel periodo di onagrocrazia, cioè dominio degli asini, come diceva Benedetto Croce, un giovane poteva incontrare insegnanti come Luca Pignato, il poeta protestante Calogero Bonavia, Padre La Mantia, Aurelio Navarra, Luigi Monaco, Giuseppe Granata, nomi che per molti non dicono nulla, ma per me e altri della mia generazione sono stati, direttamente o meno, dei maestri”

(Leonardo Sciascia, intervista a Marcelle Padovani)

Il contesto e le ragioni di una candidatura

La Sicilia è stata sempre un luogo di cultura, di storia, di arte, di letteratura. Una terra di incontri. Una terra di approdi, di sbarchi, di invasioni. Un’isola, in tutti i sensi.

Caltanissetta. Una piccola città, silenziosa, tranquilla. Al centro, un’isola nell’isola, in un territorio a vocazione agricola, con un ceto medio di impiegati. Il centro storico della città è stato “lasciato” agli stranieri. Quasi tutti i negozi delle due arterie principali del centro – corso V. Emanuele e corso Umberto – hanno chiuso o si sono trasferiti nella parte alta della città, in viale della Regione.

Caltanissetta è lontana dai clamori della cronaca, dai grandi eventi. Ma nel dicembre del 2019 il nome della città è stato presente su tutti i media di informazione: ultima città in Italia nella classifica annuale del Sole 24ore riguardo alla qualità della vita. (<https://www.ilsole24ore.com/art/caltanissetta-ultima-classifica-spopolamento-ed-emergenza-infrastrutture-ACLC7g4>)

A Caltanissetta arrivano in molti. Sono stranieri di passaggio, spesso ospiti del Centro di Accoglienza.¹ Alcuni si fermano, cercano di ricostruire un frammento di quel mondo che hanno lasciato: una macelleria, una bottega di spezie, il kebab. Altri, invece, transitano e poi vanno via.

Si incrociano nelle strade, camminano accanto, e poi si allontanano. Etnie diverse, religioni e culture in contrasto, che devono convivere. L’identità siciliana è insieme di

1

Il CARA di Caltanissetta o CARA di Pian del Lago o Centro di Accoglienza (CDA) e per Richiedenti Asilo (CARA) di Caltanissetta è un centro polifunzionale per gli immigrati dedicato all'accoglienza e assistenza degli immigrati irregolari, sito in contrada Pian del Lago a Caltanissetta. Esso è l'unico centro in Italia dove sono presenti e coesistenti le tre tipologie di centri di accoglienza che sono:

Centri di accoglienza (CDA) con 96 posti

Centri di accoglienza residenti asilo (CARA) con 360 posti

Centri di identificazione ed espulsione (CIE) con 96 posti

Tutti e tre i centri a Caltanissetta coesistono nella stessa area e perimetro, per un totale di 552 posti. Il CARA nisseno è uno dei 10 centri istituiti in Italia nel 2002; questi centri sono deputati ad ospitare i richiedenti asilo ammessi, o comunque presenti, sul territorio nazionale in attesa dell’esito della procedura di richiesta della protezione internazionale.

sfumature, commistioni delle tante identità che storicamente in questa terra hanno trovato terreno fertile per le loro radici, generando “frutti” variopinti e caleidoscopici, perché l'identità è “Un prisma che cambia luce con il fluire della storia”, come recita il bellissimo titolo di una intervista a Colm Tóibín.

La proposta della candidatura di Caltanissetta come “Capitale del libro” nasce da un grande desiderio di cambiamento: l'ultima posizione nella classifica della qualità di vita per le città italiane è diventata infatti il motore di una grande voglia di riscatto nella cittadinanza. Attraverso la Cultura, la città di Caltanissetta, definita da Leonardo Sciascia una “piccola Atene”, vuole rinascere. Dalla Cultura si attende anche uno sviluppo economico legato ad un turismo alternativo, un turismo che cerca aria pulita, un cielo chiaro, paesaggi unici e cibo di qualità.

Siamo stati contadini. Non abbiamo il mare e nemmeno la montagna. Abbiamo le colline e la campagna. Vogliamo alzare gli occhi dal cellulare per imparare a leggere, a vivere la vita con lentezza e riflessione.

La possibilità di diventare per un anno la “Capitale del libro” è un evento che mette in relazione le persone della città, e le porta a vivere una esperienza che può consentire loro di sentirsi parte di una comunità che cerca un riscatto sociale, economico e culturale, una comunità che deve sviluppare un senso di appartenenza al proprio territorio, un senso civico di rispetto del bene comune. Caltanissetta ha una storia di subordinazione: gli abitanti della città storicamente hanno sempre avuto un “padrone” – il proprietario terriero, il proprietario della miniera. Il cittadino medio non ha amore per la propria città, che sente come “proprietà” di altri; non ama gli spazi nei quali vive, che sente come “proprietà” di altri; non sempre rispetta le regole della convivenza, perché si sente cittadino di una città che non gli appartiene.

La Cultura può operare il cambiamento di una comunità.
Caltanissetta deve diventare una *Biblioteca a cielo aperto*.

Molte saracinesche abbassate, simbolo della sospensione di una attività, diventano pagine di libri che saranno lette dai cittadini che percorrono le vie della città. E bisognerà fermarsi per leggere, per comprendere, per riflettere. In un mondo in cui le persone camminano con lo sguardo chino verso il cellulare.

- Trecentosessanta saracinesche della città diventeranno pagine di libri di autori siciliani e saranno dotate di una Qr code icon per consentire a tutti la lettura o l'approfondimento delle tematiche presenti nello scritto. E Caltanissetta darà spazio alle parole di Rosso di San Secondo, Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino, Goliarda Sapienza, Andrea Camilleri, Vitaliano Brancati, Antonio Russello, Silvana Grasso, Luigi Pirandello, Federico De Roberto, Elio Vittorini e di tanti altri. La storia della letteratura siciliana è, del resto, parte fondamentale della storia della letteratura italiana ed europea. Tale percorso di materializzazione delle pagine scelte da libri fondamentali per la storia della Cultura, sarà un incentivo per una ridefinizione del decoro urbano e per contribuire allo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità della città; sarà anche motore di

flussi turistici secondo una ottica di turismo lento e sostenibile in un periodo di pandemia: una piccola città immersa nella campagna può diventare una meta ideale per conoscere la storia del libro, la storia della letteratura nel contesto di un rinnovato rapporto dell'uomo con la Natura e l'Ambiente. Cultura, passeggiate a piedi e in bicicletta, buon cibo.

- Ogni mese dell'anno sarà dedicato ad una regione italiana e a due scrittori della regione scelta. Si attiveranno incontri e percorsi culturali.
- Si inviteranno a Caltanissetta piccoli gruppi di studenti o di anziani, dopo aver individuato una città della regione scelta, con cui attivare un gemellaggio. Sarà prevista anche la presenza di disabili.
- Durante ogni mese saranno dipinte 30 saracinesche/pagine e sarà invitato un artista di fama nazionale che progetterà e dipingerà, secondo la sua personale interpretazione, il capolettera, e terrà incontri di formazione sulla creatività ai target di riferimento dell'intero progetto: bambini, adolescenti, adulti, anziani. Alcune saracinesche/pagine saranno dipinte con passi tratti da autori stranieri di etnie presenti nella città: ad esempio si procederà alla trascrizione di versi tratti da opere di autori arabi che, come è noto, abitavano la Sicilia nel passato.²
- Si formeranno volontari e attori professionisti che saranno incaricati di tenere letture ad alta voce nelle scuole, nelle sedi universitarie, nei quartieri, negli ospedali, nelle case di riposo.
- Si formeranno volontari e attori professionisti che possano diventare “libri viventi”, e cioè persone disponibili a raccontare/leggere narrazioni secondo precise richieste dei committenti – “Mi racconti una storia d'amore? Mi racconti una storia di guerra? Mi racconti...”.
- Si organizzeranno momenti ludici e di confronto culturale, al termine dei quali saranno donati libri.
- Si creeranno gruppi di lavoro di studenti delle scuole superiori per la creazione di Qr code Icons che saranno applicate alle saracinesche/ pagine in modo da consentire le seguenti attività:

1. Lettura o ascolto dello scritto per non vedenti e non udenti

2

«Vengo dalla Sicilia, la regione più araba d' Italia e una terra fra le più arabe al mondo(...) Con la civilizzazione araba, durata due secoli e mezzo, la Sicilia attraversò una sorta di rinascimento: scopri le tecniche dell' agricoltura, vide fiorire le arti e la scienze e diffondersi principi di uguaglianza e tolleranza. Quando giunsero i Normanni, che riportarono l'isola alla cristianità, l'eredità dei vinti fu accolta e inglobata, tanto che sotto il regno di Ruggero il Normanno Palermo contava 300 moschee, oltre a sinagoghe ebraiche e a chiese cristiane dei due riti, romano e bizantino» Vincenzo Consolo, in Leonetta Bentivoglio, “L'islàm dei nostri antenati”, La Repubblica.it, 12/01/2005

2. Informazioni sullo scrittore, sul testo da cui è tratta la pagina, sul contesto, sul paesaggio e su possibili itinerari turistici
 3. Informazioni ed approfondimenti sulla storia della città
- Si formeranno studenti secondo i principi della Peer Education al fine di una formazione diffusa dei due target - bambini e adolescenti.
 - Si potenzierà la “Biblioteca dei Bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze” con una gestione condivisa insieme alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Nei pomeriggi di 3 giorni alla settimana la biblioteca sarà aperta e fruibile all’utenza di soggetti di max 12 anni; la sorveglianza e la gestione del pomeriggio sarà affidata a docenti retribuiti delle scuole, secondo una turnazione mensile; i bambini/e e i ragazzi/e saranno “protagonisti” della gestione: cureranno il registro del prestito, prenderanno dagli scaffali i libri da dare in prestito, forniranno consulenza all’utenza; si organizzeranno giochi di ruolo per sviluppare le competenze.
 - Si formeranno persone che possano diventare “ciceroni”/guide turistiche per condurre percorsi di conoscenza della città e del territorio.
 - Ogni trimestre, a marzo, giugno, settembre, dicembre, saranno stampati da case editrici locali 4 testi inediti scritti da cittadini di Caltanissetta (1 per ogni target di riferimento, totale 16 testi) selezionati secondo una procedura concorsuale che vedrà i testi migliori scelti da una commissione di esperti.
 - Si istituiranno due festival della letteratura con cadenza annuale: uno da tenersi nel mese di maggio, rivolto a bambini ed adolescenti; un altro da tenersi la prima settimana di luglio, rivolto ad adulti.
 - Si restaurerà e si renderà fruibile il Museo della Tipografia.

Il ruolo di Caltanissetta capitale del libro

a) - l’obiettivo dell’evento: veicolare cultura e idee per formare un cittadino esigente che ami la cultura e il bello; migliorare la qualità della vita della città attraverso un progetto nel quale possano riconoscersi i molti;

MISSION: far diventare Caltanissetta simbolo di una rigenerazione che parte dalla Cultura; far diventare Caltanissetta la sede di due festival annuali della letteratura, uno rivolto a bambini ed adolescenti, un altro rivolto ad adulti; “trasformare” Caltanissetta in una città che, con il suo esempio, il suo modo di essere, possa diventare un esempio per altre città;

b) - i risultati attesi:

- Miglioramento immagine del luogo

- Miglioramento del luogo (potenziamento decoro urbano)
- Incremento arrivi visitatori e turisti e quindi sviluppo economico

c) - Effetti economici moltiplicativi diretti e indiretti - gli stakeholder:

- comunità finanziaria con particolare attenzione a: case editrici, librai, scrittori (promozione libri), merchandising (gadget),
- comunità, città limitrofe, città italiane
- organizzatori, progettisti, maestranze, tecnici, psicologi, comunicatori, attori, musicisti, musicisti
- indotto turistico, ricettivo e del trasporto
- partner: le regioni coinvolte nei gemellaggi, associazioni, enti, ANCI, Università, Soprintendenza

Soggetti privati – for profit

- Attività commerciali e negozi del centro storico e non solo
- Imprese settore ospitalità - ristoranti, bar, catering
- Agenzie di viaggio – proposta di pacchetti “week-end a Caltanissetta”

Soggetti non profit - pubblici o misti

- Associazioni con finalità sociali
- Sponsor e finanziatori locali
- Enti locali: Regione Sicilia, Soprintendenza BBCCAA, Camera di Commercio
- Scuole
- Mass media – Radio, tv e giornali regionali e nazionali – Influencer e blogger
- Comunità artistica

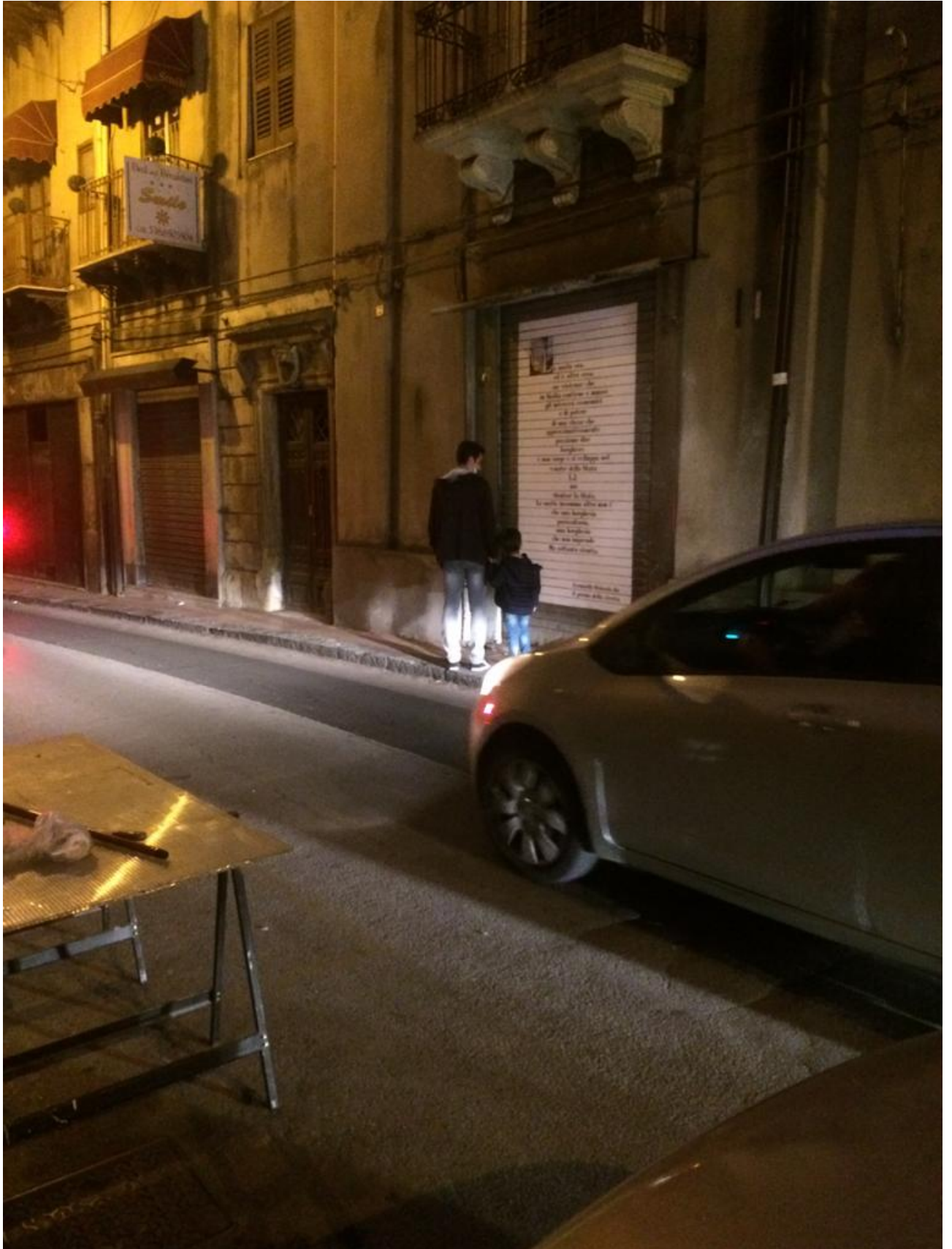
Partner

- ASP, CEFPAS, Consorzio Universitario, Ufficio Scolastico Provinciale – Dirigenti delle scuole
- Compagnie teatrali locali (per formare lettori ad alta voce, “libri viventi” e per organizzare spettacoli teatrali)
- Le regioni italiane gemellate



**entre
il rigore morale
e l'onestà
non sono
contagiosi,
l'assenza
di etica
e la corruzione
lo sono,
e possono
moltiplicarsi
esponenzialmente
con straordinaria velocità.”**

**Andrea Camilleri da:
Segnali di fumo**



GENIUS LOCI

La storia della città

Caltanissetta viene considerata come la continuazione dell'antico sito di Nissa, una piccola città presidiata da Siracusa, posta sul Monte denominato Gibil-Gabib.

Con la fine della seconda guerra punica nel 212 a.C., l'isola passa sotto la dominazione dei romani. Ma la regione conserva per lungo tempo peculiari caratteri ellenistici poiché la romanizzazione dell'isola rimane superficiale. Lo prova il fatto che i romani non fondarono alcun centro importante in Sicilia. La loro influenza è visibile nelle campagne piuttosto che nelle città; ad esempio, a Caltanissetta, tracce romane sono ravvisabili nell'Abbazia di S. Spirito, antico avamposto militare, successivamente trasformato in granaio e poi in Abbazia.

Una vera e propria modifica delle strutture economiche e giuridiche isolate fu operata dagli arabi, che giunsero in Sicilia nella prima metà del IX secolo: a loro si deve la frantumazione dei latifondi in nuclei minori, la costruzione di un capillare sistema idrico e la salvaguardia dei boschi circostanti il territorio. Con gli arabi assistiamo ad un'ampia diffusione della religione islamica, tranne che nelle valli più riparate, dove permasero presenze greco-cristiane. Il retaggio della cultura araba è, tutt'oggi, ravvisabile nella toponomastica siciliana che ne conserva vari prefissi.

Nel 1086, quando il Conte Ruggero conquista il Castello di Pietrarossa, i Normanni pongono fine al dominio arabo, restituendo l'isola alla giurisdizione della chiesa romana ed instaurando il sistema feudale nelle campagne. Nella seconda metà del 1100 la città passa agli Svevi; in particolare si deve a Federico II l'istituzione di S. Maria degli Angeli come chiesa parrocchiale. Successivamente la città cade sotto la dominazione degli Aragonesi; nel 1371 circa il re di Sicilia Federico III muore senza lasciare eredi maschi. La lotta per la successione al trono vede trionfare Martino, nipote del re spagnolo. Martino sposa Maria, figlia di Federico III, che era stata rapita e portata in Spagna da Guglielmo Raimondo Moncada, estromesso dalla spartizione della Sicilia alla morte del re. Martino aveva, dunque, un debito di gratitudine nei confronti di Guglielmo Raimondo e, pertanto, cede Caltanissetta ai Moncada, una delle famiglie siciliane più potenti. Durante il loro governo, nonostante il diffondersi di numerose epidemie di peste, la città conosce un periodo di benessere socio-economico. Infatti dal XV secolo in poi, Caltanissetta diviene protagonista di un nuovo sviluppo urbanistico, al di fuori della cinta muraria, che comporta il cambiamento della struttura residenziale. Sono questi gli anni in cui hanno inizio i grandi lavori di abbellimento ed ingrandimento della città: si comincia a costruire la Cattedrale, viene fondato il Monastero femminile benedettino del Salvatore, viene terminato l'acquedotto del Bagno e viene iniziata la costruzione, tutt'oggi rimasta incompiuta, del Palazzo Moncada, destinato ad essere la reggia di Luigi Guglielmo Moncada Aragona.

I Moncada vivono una vita raffinata; ricevono ospiti illustri e si dedicano alla caccia e a tutte quelle attività che si confanno al ceto nobiliare. Nel 1627 Luigi Guglielmo Moncada Aragona riceve l'investitura; durante il periodo delle rivolte anti-spagnole egli si pone come difensore del re di Spagna da cui, però, non ottiene i dovuti onori e le cariche

desiderate. Partecipa dunque ad una congiura il cui scopo è quello di ottenere l'indipendenza della Sicilia. La congiura viene sventata per colpa del conte di Mazzarino, e così il conte Moncada viene richiamato in Spagna dove muore nel 1672; si chiude, in tal modo, uno dei periodi più travagliati della storia nissena.

Infine, dopo il lungo dominio spagnolo e borbonico, nel 1860 Caltanissetta viene annessa al Regno d'Italia.

Oggi Caltanissetta è conosciuta soprattutto come un centro agricolo e dirigenziale in declino, con un prestigioso passato estrattivo alle spalle. In effetti l'estrazione dello zolfo ha rappresentato la voce economica cittadina più rilevante tra ottocento e Novecento. Agli inizi del Ventesimo secolo Caltanissetta fu, infatti, tra le maggiori esportatrici di zolfo a livello mondiale, tanto che in passato le fu attribuito l'appellativo di *capitale mondiale dello zolfo*. In seguito, però, la concorrenza estera e lo sviluppo di nuovi metodi estrattivi segnarono il declino di Caltanissetta quale *capitale dello zolfo*, fino alla completa chiusura di tutte le miniere. L'epopea dello zolfo nisseno è raccontata nel Museo delle solfate di Trabia Tallarita, che fa parte del nuovo circuito del Distretto turistico delle Miniere, costituito nel 2011 ed esteso su di un'area di 2500 km² facente parte delle provincie di Enna, Caltanissetta e Agrigento.

Il centro storico

Il centro cittadino è ricco di chiese e palazzi che testimoniano l'antico splendore della città. La Piazza Garibaldi è sicuramente la piazza più importante di Caltanissetta, punto di ritrovo ed importante centro nevralgico della forte vocazione religiosa, sulla quale sorge la chiesa madre Santa Maria La Nova, alla quale i nisseni sono particolarmente affezionati. La chiesa fu edificata da un piccolo tempio in onore dell'immacolata dove era venerato un quadro della Madonna detta "dei monti", dal 1570-1620 e aperta al pubblico nel 1622. I nisseni particolarmente devoti alla Madonna intitolarono la chiesa Santa Maria, aggiungendo il titolo "La Nova" per distinguerla dalla chiesa eretta vicino il Castello di Pietrarossa, Santa Maria degli Angeli appunto. La costruzione del nuovo tempio si era resa necessaria per la repentina crescita del centro abitato, che nel secolo XVII si era esteso sulle colline di fronte al castello, facendo nascere i quartieri di: S. Francesco, S. Rocco, Santa Venera, e degli zingari, ora denominato della Provvidenza. Nel 1625 si ebbe l'apparizione di S. Michele Arcangelo a Frà Giarratana e da questa data la città, liberata miracolosamente dalla peste proclamò S. Michele patrono della città.

Di particolare interesse i molti dipinti che affrescano la chiesa, come quelli che decorano la navata centrale affrescata da Guglielmo Borremans nel 1720 ed arricchita da stucchi.

Sulla Piazza Garibaldi sorge anche uno dei monumenti simbolo della città, La Fontana del Tritone costituita da un gruppo bronzeo raffigurante un tritone che conduce un cavallo marino e da due mostri marini che lo insidiano. La statua fu scolpita dal famosissimo scultore nisseno Michele Tripisciano nel 1890, ma solo nel 1956 fu trasferita nella sua attuale locazione, trovandosi prima all'interno del Palazzo del Carmine. Spesso la fontana viene raffigurata in perfetta simbiosi con una delle due chiese dirimpettaie che sorgono sulla Piazza Garibaldi: l'altra è la chiesa di San Sebastiano, che colpisce subito l'attenzione dell'avventore per la particolare bicromia del prospetto, in parte di colore rosso carminio ed in parte blu, dal quale si scaglia il bianco delle decorazioni

architettoniche. La chiesa di San Sebastiano fu edificata intorno al Cinquecento, come omaggio al Santo martire da parte della popolazione per la liberazione dalla peste. La chiesa fu più volte ridimensionata e restaurata. L'elegante facciata, progettata dall'architetto Pasquale Saetta sul finire dell'Ottocento, venne arricchita da colonne appartenenti a tutti e tre gli ordini classici: nella parte inferiore le doriche, al centro le ioniche ed in cima le corinzie. Vi sono inoltre bifore e nicchie in cui sono collocate alcune statue dello scultore Biancardi. Le sculture della parte centrale rappresentano i santi Pietro e Paolo, mentre nella fascia superiore, si può ammirare San Sebastiano trafitto dalle frecce.

In Corso Umberto I ha sede il Palazzo del Carmine, sede attuale della Casa comunale. La costruzione del palazzo iniziò intorno all'anno 1371, anche se all'epoca era ben oltre fuori le mura cittadine, all'interno del quale vi era una chiesetta rurale dedicata a San Giacomo, vicino alla quale fu edificato il convento dei Carmelitani scalzi e l'annessa chiesa di Maria Santissima Annunziata, comunemente chiamata Madonna del Carmine. In occasione della forte espansione demografica e quindi urbanistica il convento divenne parte del tessuto cittadino, fin quando nel XIX secolo, dopo la soppressione degli ordini religiosi, i Carmelitani Scalzi dovettero lasciare il convento che divenne sede municipale; le chiese furono demolite e, al loro posto fu costruito uno dei due teatri cittadini, il Teatro regina Margherita. Il Palazzo porta con sé un'unica traccia della sua precedente destinazione: l'ampio cortile centrale attorniato da un porticato ad archi.

Proseguendo per il Corso Umberto I si incontrano numerosi palazzi come il palazzo del Banco di Sicilia, il palazzo della Banca d'Italia, la statua dedicata al Re d'Italia e la Chiesa di Sant'Agata al Collegio, detta comunemente dai locali "Il Collegio". La chiesa fu costruita tra il 1600 e il 1610 su una preesistente chiesa dedicata alla santa, mentre i lavori del contiguo Collegio dei Gesuiti (da cui la chiesa prende il nome) erano iniziati già dal 1589. Al suo interno presenta un impianto a croce greca, ed è ampiamente affrescata e decorata con stucchi e decorazioni marmoree.

Il collegio attualmente ospita la Biblioteca Comunale, dedicata a Luciano Scarabelli, e il Liceo Musicale.

In Via Consultore Benintendi si trova il mercato *Strata 'a foglia* destinato prevalentemente all'agroalimentare, dove i venditori di frutta e verdure espongono la loro merce in grande stile e la promuovono con un vociare caratteristico e attraente.

L'avvento di venditori di prodotti di vario tipo da parte di extracomunitari sta cambiando a poco a poco il volto dell'antico mercato.

MEMORIE E TRADIZIONI

La Settimana Santa.³

Nel pomeriggio della domenica delle Palme il centro della città è attraversato dalla processione di Gesù Nazareno: il simulacro posto su una barca interamente ricoperta di fiori, ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Il lunedì e il martedì precedenti la Pasqua si svolgono nelle vie cittadine le rappresentazioni sacre dell'Ultima Cena e della

3

Prof.ssa Rosanna Zaffuto Rovello

<https://web.archive.org/web/20180707202107/http://www.lasettimanasantacl.it/ita/storia.php>

Passione di Gesù, chiamata in dialetto *Scinnenza*. Il Mercoledì Santo di mattina vi è la solenne e famosa processione della Real Maestranza che si svolge dal 1500: tutte le categorie artigianali realmente operanti sul territorio, che anticamente costituivano la milizia urbana della città feudale, guidate dal loro capitano - che riceve simbolicamente le chiavi della città - sfilano con le bandiere, per rendere onore al Santissimo Sacramento, portato in processione dal Vescovo. Nel pomeriggio dello stesso giorno vi è la processione delle *Varicedde*, 19 piccoli simulacri, che una volta erano portate a spalla dai lavoratori e ragazzi di bottega. Il Giovedì Santo le strade del centro vedono una grandissima animazione: sfilano in Processione i 16 Gruppi Sacri chiamati *Vare* che rappresentano, in certo qual modo, le stazioni della Via Crucis. Le *Vare*, opera per la maggior parte dei Biangardi, scultori napoletani della seconda metà dell'Ottocento, sono maestose in quanto accolgono ciascuna diversi personaggi in grandezza naturale. Tutte sono accompagnate da una banda e tutte le sedici bande suonano contemporaneamente durante il percorso. Ogni *Vara*, decorata di luci e di fiori, è accompagnata da un corteo di devoti, dal ceto dei proprietari, da portatori di candele e di fiaccole. È una processione molto amata dalla città e che attrae moltissimi turisti, tanto che la folla fa ala sino a notte tarda, lungo tutto il percorso. Pur avendo origini settecentesche la processione ha assunto la forma attuale negli anni del grande sviluppo dell'attività zolfifera. Proprio negli anni dei più gravi disastri minerari, la pietà popolare degli zolfatari si concretizzò infatti con la commissione ai Biangardi di alcune delle sedici *Vare*: la "Veronica" nel 1883 e la "Flagellazione" nel 1888 con il danaro raccolto dagli operai scampati al disastro della miniera di Gessolungo, la "Scinnenza" commissionata nel 1885 dagli zolfatari della miniera Tumminelli, il "Sinedrio" per gli uomini della zolfara Testasecca nel 1886, la "Condanna" costruita su richiesta dell'amministrazione della miniera Trabonella nel 1902. L'ultima, la sedicesima vara, è l'"Addolorata", simbolo di tutte le donne - madri, mogli sorelle e figlie - che piangono i propri uomini morti nelle gallerie maledette.

Il Venerdì Santo, giorno di dolore e di lutto, la città assiste compostamente alla processione del Cristo Nero, un piccolo crocifisso ligneo del XV secolo, oggetto di grande venerazione da parte dei nisseni che gli hanno dato il titolo di Signore della città. La processione è accompagnata dai ladanti, un gruppo di uomini scalzi, vestiti di una tunica viola, che cantano in un antico dialetto quasi incomprensibile la triste vicenda della morte di Cristo sulla Croce. Fino a qualche anno fa il gruppo dei ladanti era costituito dai *fogliamari*, i raccoglitori di verdure selvatiche, i più poveri tra i poveri che si tramandavano oralmente questa antica tradizione. Oggi la devozione si è allargata e tanti nisseni, di tutti i ceti sociali entrano a far parte del gruppo dei ladanti.

Il torrone⁴

Il torrone di Caltanissetta, in dialetto 'turruni', comprende diverse varianti, a pasta dura e friabile, di un prodotto dolciario considerato tipico della città di Caltanissetta, dove la mandorla è una coltura prevalente. Da più di un secolo Caltanissetta è considerata luogo di produzione del torrone. Nel periodo ottocentesco esisteva in città una serie di attività legate alla produzione di questo dolce, già allora considerato una tradizione radicata. Oggi alcune realtà produttive di allora non esistono più mentre altre, vecchie e nuove, continuano ad onorare la tradizione dolciaria di Caltanissetta, utilizzando metodi

4

<https://www.fondazioneSlowFood.com/it/arca-del-gusto-slow-food/torrone-di-caltanissetta/>

artigianali ed ingredienti scelti tra la migliore produzione agricola locale. Il Torrone tradizionale o ‘bloc’, a pasta dura, è preparato con miele, albume d’uovo, zucchero e sciroppo di glucosio. Le maestranze mescolano gli ingredienti in una caldaia dal fondo di rame, simile alle caldaie utilizzate anticamente e, nella fase finale di una cottura che dura otto ore e avviene a fiamma bassa, aggiungono mandorle e pistacchi siciliani. Al termine della cottura, l’impasto è distribuito in ‘telai’, spesse e alte cornici di legno di forma rettangolare. Il torrone è quindi steso e lavorato con mattarelli, anch’essi in legno e il verbo utilizzato per descrivere questa fase è incorporare (‘intularare’, in dialetto). Le maestranze distribuiscono quindi altro pistacchio siciliano di prima scelta, tritato con la macchina raffinatrice, sulla superficie dei blocchi di torrone. I telai contenenti il torrone vengono posti sotto una pressa (anticamente manuale, oggi idraulica) che uniforma la superficie del torrone e ne fissa meglio il pistacchio sulla superficie esterna. Quando il torrone si raffredda, le maestranze lo estraggono dai telai e lo tagliano in pezzature da gr 50, 100 o 250. Quest’ultima fase è resa possibile da una macchina chiamata, in gergo, ‘taglierina’, mentre l’intero ciclo di preparazione del torrone è detto, sempre in gergo, la ‘fatta’. Il torrone artigianale di Caltanissetta rischia la progressiva scomparsa per l’affermazione di una tipologia di torrone industriale, monodose e prodotto a basso costo che uniforma e livella il mercato e il gusto legati a questo dolce tipico.

Le aree archeologiche⁵

- Area archeologica di Sabucina
- Area archeologica di GibilGabil, altresì detto Gibil-Gàbel (dall'arabo *ġabalHabīb* 'monte di Habib', antroponimo)
- Monte San Giuliano

Il paesaggio del territorio

Il territorio di Caltanissetta e più in generale del centro Sicilia, apparentemente arido e monotono, specie nei suoi continui paesaggi collinari, si presenta invece ricco di beni culturali, architettonici, realtà museali, riserve naturali ed ambientali; un territorio a molti ancora poco conosciuto, che ha un suo fascino e suscita spesso in chi lo visita stupore, per la scoperta di un interno della Sicilia così ricco di storia e cultura, che va raccontato in termini narrativi, scientifici e di fruizione turistica.⁶

«Per un convinto assertore dell'estetica del paesaggio, le immagini fotografiche di questo volume hanno un interesse che non esito a dire di prim'ordine. Basterà infatti che uno le osservi con un minimo di attenzione per trovare in esse la conferma documentaria all'esteticità del paesaggio come oggetto di contemplazione vissuta e insieme di vita contemplante e contemplata, di una vita cioè, che vivendo se stessa nel paesaggio non può non vivere quel paesaggio nell'unico modo in cui il paesaggio è vivibile:

5

http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/page_musei/pagina_musei.asp?ID=36&IdSito=17https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Siti_archeologici_di_Caltanissetta

6 <https://www.paesaggidimezzo.it/evento-2020-paesaggi-di-mezzo-primavera/>

contemplandolo, nella contemplazione del paesaggio promovendo se stesso a oggetto di autocontemplazione in quanto vivente in quel paesaggio e vivente quel paesaggio» (dal saggio di Rosario Assunto “La pietra vissuta”, Sellerio Editore Palermo. Il filosofo Rosario Assunto è nato a Caltanissetta)

CALTANISSETTA E IL LIBRO

Una storia lunga e consolidata

A Caltanissetta il libro è di casa.

Nella sua non lunga storia, la Città ha avuto sempre un rapporto di familiarità e di godimento con l'indicatore primario della storia culturale di una comunità, il libro.

1. A partire da coloro che sono stati per secoli i Signori della Città, i Moncada. Ai tempi del principe Francesco, figlio di Luisa Moncada, nel loro palazzo si custodiva una biblioteca di 700 volumi a stampa, la più ricca biblioteca privata finora scoperta in Sicilia in quel periodo storico (secolo XVI). La biblioteca personale di Luisa Moncada era formata da una quarantina di volumi, in prevalenza di argomento religioso; ma non mancavano i libri di cucina, di storia, di medicina e un “formulario vulgare”.
2. La tipografia personale del principe Carlo Maria Carafa, conte di Mazzarino (Caltanissetta). Situata nell'attuale provincia di Caltanissetta, Mazzarino ebbe, tra il 1675 e il 1695, un principe dotto e illuminato, Carlo Maria Carafa, che creò una sua tipografia personale affidata inizialmente al tipografo Giuseppe Barbera e successivamente a Ignazio Calatro e a Jean Van Berge. In questa tipografia furono stampate una diecina di opere del Carafa, in gran parte di argomento religioso. La più famosa di esse è l'*ExemplarHorologiorum Solarium* (1689).
3. Nel 1700, il cappuccino Padre Girolamo Guadagno crea a Caltanissetta una “sua” biblioteca di 6400 volumi presso il convento del suo Ordine. Visitatore Apostolico (Ambasciatore) presso la corte pontificia, per due volte sul punto di diventare superiore generale dei Cappuccini, visse molti anni in familiarità con i papi. Uno di essi gli concesse il privilegio di poter utilizzare le offerte raccolte nella sua attività pastorale per comperare fondi librari per la biblioteca del convento cappuccino della sua città. Ciò gli consentì di acquistare intere biblioteche private a Roma, formate da libri pregiati, dismessi da uomini di Chiesa o nobili. Preziosissime “cinquecentine” arricchirono la “libreria” cappuccina di Caltanissetta, oggi tutte custodite nella Biblioteca Comunale “Luciano Scarabelli” della città nelle stesse pregiate scaffalature lignee che li accolsero nella biblioteca cappuccina.
4. Giunse il 1861 e, con l'unità d'Italia, il primo prefetto della provincia, Domenico Marco originario di Ivrea. Marco restò meravigliato per il fatto che la Città, capoluogo di una vasta provincia, non avesse una biblioteca pubblica.

Le biblioteche a Caltanissetta c'erano, ma erano tutte private: una diecina appartenevano ai conventi, altre, poche e con pochi libri, agli ecclesiastici e agli aristocratici. Marco ebbe l'idea di "fondare" una biblioteca pubblica chiedendo che religiosi, ecclesiastici, nobili, professionisti donassero libri. Si costituì così il primo nucleo della futura biblioteca.

5. Uno dei primi ad accogliere l'invito del prefetto Marco fu il deputato piacentino Luciano Scarabelli che donò libri suoi e quelli che a lui aveva donato il suo "maestro" Pietro Giordani, il grande studioso, anch'egli piacentino, che aveva individuato nel giovanissimo Giacomo Leopardi colui che poteva realizzare la sua idea di "perfetto scrittore italiano". Oggi la biblioteca comunale "Luciano Scarabelli" custodisce gran parte dei libri della biblioteca personale di Pietro Giordani.

6. Poi vennero, nel 1868-69, le leggi di soppressione delle corporazioni religiose: i loro beni vennero incamerati dallo Stato e i libri dei conventi di Caltanissetta confluirono nella neonata biblioteca comunale.

7. In quegli stessi anni, e precisamente nel 1864, presso l'Ospizio provinciale di Beneficenza (che successivamente verrà intitolato al re Umberto I), nasce una moderna Tipografia per la formazione dei giovani tipografi. Fu fondata dal soprintendente all'Ospizio, Antonio CagliàGuittard. Da quel laboratorio tipografico uscirono per decenni le maestranze tipografiche che hanno operato a Caltanissetta e in provincia con propri stabilimenti. Eredi di questa tradizione, senza soluzione di continuità, sono le tipografie che ancora oggi operano in Città. Fortunatamente i macchinari della dismessa tipografia sono ancora custoditi presso i locali dell'ex Ospizio di Beneficenza "Umberto I". L'ex stabilimento tipografico dell'"Umberto I" è un complesso di eccezionale interesse storico e antropologico, preziosa testimonianza per la ricostruzione del processo lavorativo e organizzativo della tipografia nel Nisseno e dell'arte della stampa siciliana. La storica tipografia, che ha cessato di operare nei primi anni '80 del secolo scorso, conserva **79 beni mobili tra macchine da stampa e attrezzature varie**.

8. Oggi Caltanissetta è testimone di un'esperienza unica nel campo della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio librario. Negli ultimi cinque anni, la *Società Nissena di Storia Patria* ha raccolto, nella sua "Biblioteca delle Biblioteche", circa 140.000 documenti bibliografici (libri, riviste, filmati, ecc.) provenienti da donazioni di privati.

Un'iniziativa unica nel suo genere, controcorrente, che si propone di sottrarre al rischio della dispersione un patrimonio, quello librario, che documenta in un modo tutto suo, il cammino della civiltà

«Un libro è meglio di una casa ben costruita, è più bello di un palazzo, più bello di una stele di un tempio».

Con queste parole, oltre 4000 anni fa, gli Egiziani salutavano la nuova civiltà di cui erano protagonisti, **la civiltà del libro**. Per il popolo che più di qualunque altro è stato

ossessionato da un'instancabile sete di eternità, il libro rappresentava lo strumento ideale per sconfiggere la morte (Louis Godart, 2005).

a) Progetto culturale di 1 anno

Ogni mese sarà dedicato ad una regione italiana e si individuerà una città con la quale stringere un gemellaggio. Si individueranno due scrittori della regione da leggere e approfondire: uno classico e uno contemporaneo.

Ogni mese sarà strutturato secondo il seguente format:

Durante ogni mese saranno dipinte 30 saracinesche

Prima settimana - Un artista di fama nazionale sarà invitato a dipingere il capolettera/versale di una "pagina" e terrà un laboratorio di creatività per i 4 target di riferimento del progetto (infanzia, adolescenza, adulti, anziani) dal giovedì alla domenica.

Seconda e terza settimana – Volontari e Attori professionisti leggono ad alta voce nelle scuole nelle scuole, nelle sedi universitarie, nei quartieri, negli ospedali, nelle case di riposo.

Laboratori di scrittura creativa.

Laboratori ludici

Mangia come leggi – scopri un autore e una regione attraverso il cibo.

Mi racconti... - persone formate per essere "libri viventi", e cioè per raccontare o leggere narrazioni secondo richiesta dell'utenza.

Gruppi di studio/lavoro di studenti delle scuole superiori per la creazione di Qr code Icons che saranno applicate alle saracinesche/ pagine in modo da consentire le seguenti attività:

- 1) Lettura o ascolto dello scritto per non vedenti e non udenti
- 2) Informazioni sullo scrittore, sul testo da cui è tratta la pagina, sul contesto, sul paesaggio e su possibili itinerari turistici
- 3) Informazioni e approfondimenti sulla storia della città

Formazione di studenti secondo i principi della Peer Education al fine di una formazione diffusa dei due target, bambini e adolescenti.

Potenziamento della "Biblioteca dei Bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze" con una gestione condivisa insieme alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Nei pomeriggi di 3 giorni alla settimana la biblioteca sarà aperta e fruibile all'utenza di soggetti di max 12 anni; la sorveglianza e la gestione del pomeriggio sarà affidata a docenti retribuiti delle scuole, secondo una turnazione mensile; i bambini/e e i

ragazzi/e saranno “protagonisti” della gestione: dureranno il registro del prestito, prenderanno i libri da dare in prestito, forniranno consulenza all’utenza; si organizzeranno giochi di ruolo per sviluppare le competenze.

Formazione di studenti universitari che possano diventare “ciceroni”/ guide turistiche per guidare percorsi di conoscenza della città e del territorio.

Quarta settimana – dal libro all’arte: forme artistiche declinano i contenuti dei libri in spettacoli, performance, mostre, concerti e tanto altro

Arrivo e permanenza per 4 giorni dei gruppi provenienti dalla città scelta per il gemellaggio.

Ogni mese i partecipanti ai laboratori riceveranno libri in regalo.

GENNAIO – regione scelta: Sicilia.

Evento straordinario: inaugurazione - 8 gennaio – centenario della nascita di Leonardo Sciascia

Pièce teatrale “Il maestro di Regalpetra”

FEBBRAIO – regione scelta: Calabria

MARZO – regione scelta: Campania

A fine marzo saranno stampati da case editrici locali **4 testi inediti** scritti da cittadini di Caltanissetta (1 per ogni target di riferimento, totale 16 testi) selezionati secondo una procedura concorsuale che vedrà i testi migliori scelti da una commissione di esperti.

APRILE – regione scelta: Lazio

MAGGIO – regione scelta: Abruzzo

Festival della letteratura per bambini e adolescenti

Oltre agli interventi di scrittori, giornalisti, artisti, è previsto il coinvolgimento degli insegnanti e la partecipazione degli studenti delle scuole primarie con attività laboratoriali, che li vedranno fruitori e allo stesso tempo promotori di esperienze culturali.

GIUGNO – regione scelta: Sardegna

A fine giugno saranno stampati da case editrici locali 4 testi inediti scritti da cittadini di Caltanissetta (1 per ogni target di riferimento, totale 16 testi) selezionati secondo una procedura concorsuale che vedrà i testi migliori scelti da una commissione di esperti.

LUGLIO – regione scelta: Toscana

Festival della Letteratura *Miniera*

Un festival in cui la miniera è una metafora di una discesa nell'interiorità, alla ricerca di quella spiritualità che oggi non esiste più. La miniera come metafora di un percorso di ricerca e di scoperta di se stessi, un percorso di riflessione e di meditazione per “risalire” arricchiti di quello che porta alla luce.

La manifestazione si propone di riflettere sulla funzione sociale della letteratura e sulla possibilità di offrire un'immagine nuova e moderna della Sicilia, lontana da stereotipi e da quell'idea di “isolitudine” troppo diffusa e radicata. Obiettivo dell'evento, che promuove incontri con artisti e scrittori, mostre, dibattiti e momenti di intrattenimento, sarà quello di fare cultura per la città, non per un'élite, ma per tutti, e ancora, veicolare idee per far crescere la comunità di cittadini aperti alle novità culturali e artistiche.

CHE COSA -una settimana di incontri, eventi, mostre, assaggi per riflettere in Sicilia attraverso la funzione sociale della letteratura e ritenerla occasione e momento di cambiamento e di sviluppo. Per offrire una immagine nuova della Sicilia

CHI - Scrittori, intellettuali, artisti, giornalisti; gli studenti delle secondarie superiori come fruitori e promotori di esperienze culturali emotive per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado; i docenti che progettano modalità di comunicazione della cultura.

PERCHE' e PER CHI -Fare cultura per la città. Per tutti, non per una élite. Perché la cultura fa crescere una comunità. Per i giovani e per chi crede ancora nella possibilità di uno spazio cittadino vivibile e interessante.

COME - Conversazioni, dibattiti, letture, assaggi, intrattenimento. Esperienze laboratoriali per i più piccoli e non solo: stand in cui si assaggia, si fotografa, si canta in uno spazio aperto in centro storico.

QUANDO - prima settimana di luglio

DOVE - luoghi scelti del centro storico e dei borghi

AGOSTO – regione scelta: Puglia

SETTEMBRE – regione scelta: Marche

Inaugurazione del **Museo dell'Arte Tipografica e dell'Editoria** per valorizzare l'impianto tipografico e l'esperienza professionale dei tipografi nisseni.

Un patrimonio di macchine e strumenti tipografici della dismessa tipografia dell'Ospizio.

A fine settembre saranno stampati da case editrici locali **4 testi inediti** scritti da cittadini di Caltanissetta (1 per ogni target di riferimento, totale 16 testi) selezionati secondo una procedura concorsuale che vedrà i testi migliori scelti da una commissione di esperti.

OTTOBRE – regione scelta: Basilicata

NOVEMBRE – regione scelta: Valle D'Aosta

DICEMBRE – regione scelta: Trentino Alto Adige

A fine dicembre saranno stampati da case editrici locali **4 testi inediti** scritti da cittadini di Caltanissetta (1 per ogni target di riferimento, totale 16 testi) selezionati secondo una procedura concorsuale che vedrà i testi migliori scelti da una commissione di esperti.

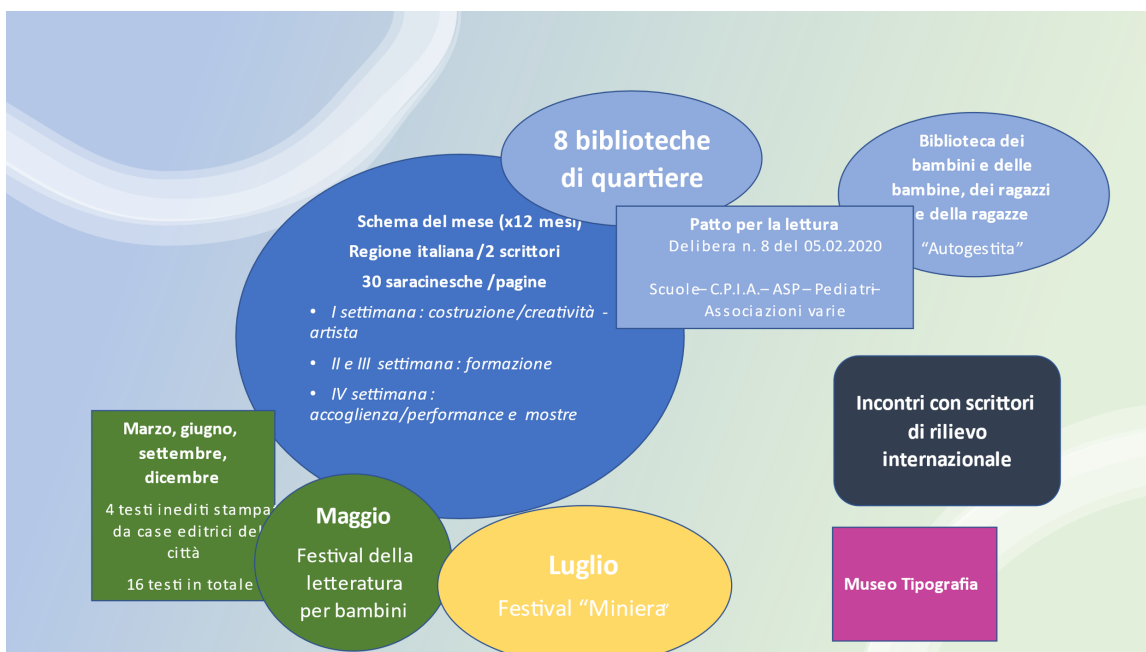
b) il soggetto o i soggetti incaricati dell'attuazione delle attività comprese nel progetto culturale e del monitoraggio dei risultati;

I soggetti sono stati elencati nella descrizione delle attività, e sono:

docenti, formatori, mediatori culturali, psicologi, artisti, editori, guide turistiche, animatori digitali, animatori, scrittori, giornalisti

“Le serate passate in un angolo della libreria di Salvatore Sciascia conversando con Luigi Monaco, sono state un po' la mia università; su nessuna cattedra e nessun salotto o caffè letterario ho mai incontrato un uomo come lui. Tornando da Roma e ritrovando Luigi Monaco, mi pareva che non fosse Caltanissetta provincia ma Roma, almeno la Roma dei salotti e dei caffè letterari”

Leonardo Sciascia



c) analisi di sostenibilità economico-finanziaria;

Biblioteca a cielo aperto	€ 30.000
Pulizia, pittura e decorazione n.360 saracinesche/pagine	
Spese per 12 artisti: viaggio, ospitalità, compenso per prestazioni laboratoriali	€ 36.000
Ospitalità gemellaggi (ogni gruppo prevede 5 persone)	€ 40.000
Docenti per attività di formazione (2 docenti per ogni mese – totale 40 ore al mese)	€ 20.000
Attori per attività di formazione (2 attori per ogni mese – totale 40 ore al mese)	€ 20.000
Libri viventi (gettone di presenza di E 100 per ogni prestazione)	€ 4.000
Animatori	€ 4.000
Acquisto libri	€ 70.000
Animatori digitali	€ 12.000
Materiale per predisposizione Qr code icon	€ 5.000
Docenti per attività formazione Peer Education (solo per i primi 6 mesi)	€ 6.000
Potenziamento Biblioteca bambini/e	
Acquisto arredi	€ 5.000
Compenso docenti (72 ore al mese)	€ 10.000
Formazione “ciceroni” (solo per i primi 6 mesi)	€ 5.000
Compenso “ciceroni” (gettone di presenza di E 100 per ogni prestazione)	€ 3.000
Festival per bambini e adolescenti	€ 15.000
Festival “Miniera”	€ 35.000
Museo Tipografia	€ 20.000
Dal libro all’arte – performance teatrali, concerti, mostre e altro	€ 30.000
Potenziamento Biblioteca Comunale “Scarabelli”	
Digitalizzazione	€ 20.000
Acquisto totem per lettura quotidiani e riviste	€ 10.000
Arredi per le sale lettura e consultazione	€ 10.000
Docenti per corso formazione genitori -contrasto alla povertà educativa	€ 5.000
50 tablet	€ 10.000
Coordinatore	€ 8.000
5 psicologi	€ 15.000
10 educatori pedagogisti	€ 30.000
2 mediatori culturali	€ 6.000
Totale	€ 484.000

d) gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento

OBIETTIVI: 1, a-b-c

1. Migliorare l'offerta culturale ai cittadini nisseni attraverso la promozione della lettura e l'offerta di servizi bibliotecari di quartiere
2. Favorire l'inclusione sociale delle fasce di popolazione in condizione di povertà, dei disabili e degli anziani
3. Garantire opportunità di confronto finalizzate al contrasto della povertà educativa
4. Stimolare il senso di appartenenza e la coesione sociale della cittadinanza
5. Sviluppare il desiderio di prendere parte alla vita della città
6. Utilizzare nuove tecnologie per coinvolgere le categorie dei cittadini a rischio di esclusione sociale

AZIONI

1. Verranno istituite delle biblioteche di quartiere all'interno degli spazi in gestione ai Comitati di Quartiere. Si prevede pertanto la creazione di n°8 biblioteche, ognuna delle quali verrà dotata di n°500 libri. La scelta dei libri verrà effettuata in seguito alla somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo degli abitanti del quartiere (almeno il 70%), con la richiesta di indicare il genere di lettura preferito, in aggiunta alle altre informazioni utili a valutare, al termine del progetto, l'incremento dell'attività di lettura.
2. Verrà potenziata la dotazione informatica all'interno della biblioteca comunale "Scarabelli", attraverso l'acquisto di n°50 tablet e dell'attrezzatura necessaria alla connessione internet.

Potenziamento digitalizzazione; acquisto totem per lettura quotidiani e riviste; miglioramento arredi sale lettura e consultazione. L'obiettivo è quello di favorire la fruizione di testi digitali ed informazioni utili, alle fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale. A tal proposito ci si avvarrà della collaborazione dell'equipe multidisciplinare competente per la presa in carico dei nuclei beneficiari del Reddito Di Cittadinanza.
3. Verranno coinvolte le scuole di ogni ordine e grado nella partecipazione attiva ai gruppi di lettura organizzati mensilmente presso gli stessi istituti scolastici. Verrà richiesta la partecipazione degli insegnanti di materie letterarie, per la scelta dei testi utili alla implementazione delle competenze sviluppate nel contesto scolastico
4. Verranno organizzati, presso ogni istituto scolastico, corsi di formazione della durata di 12 ore, rivolte ai genitori, per il contrasto alla povertà educativa.

I corsi verranno condotti da 1 psicologo ed 1 pedagista e tratteranno le seguenti tematiche:

- La dimensione relazionale dell'essere umano
 - La fruizione di internet ed il rapporto con i social network
 - Il cyber bullismo
 - Fiabe e favole, tra narrazione ed ascolto
5. Verrà realizzata una attività itinerante di lettura presso:
- le case di riposo, i centri diurni per anziani ed i centri di riabilitazione neuro cognitiva per anziani presenti in città
 - i reparti di pediatria ed oncologia dell'Az. Ospedaliera S. Elia di Caltanissetta
6. Verranno organizzati gruppi di lettura interculturali, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni migranti presenti in città.

PERSONALE NECESSARIO ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

- n° 1 coordinatore
- n° 5 psicologi
- n° 15 educatori/pedagogisti
- n° 15 insegnanti di materie letterarie e lingue straniere
- n° 2 mediatori culturali
- alunni ed insegnanti dell'istituto d'arte

MATERIALE ED ATTREZZATURA

- n° 4000 libri per la dotazione delle biblioteche di quartiere
- n° 500 libri per l'attività di lettura itinerante
- n° 50 tablet
- attrezzatura per connessione internet biblioteca Scarabelli

INDICATORI DI VALUTAZIONE

- Incremento dell'attività di lettura da parte di almeno in 60% dei fruitori dei servizi progettuali. La valutazione avverrà attraverso interviste e/o somministrazione di questionari
- Incremento della fruizione dei servizi bibliotecari cittadini, attraverso il confronto con i registri dei visitatori degli anni passati
- Incremento delle conoscenze e delle competenze genitoriali circa i temi legati alla povertà educativa. Ci si avvarrà di questionari a risposta chiusa.
- Incremento turistico legato alle iniziative progettuali, attraverso il confronto con i dati delle banche dati cittadine relativi agli anni passati
- Aumento del senso di appartenenza alla città, attraverso interviste e questionari

OBIETTIVI: 1, d-e-f-g-h-i

Tutte le attività ideate da ripetersi per ogni mese tengono conto dei suddetti obiettivi, il cui raggiungimento sarà verificato da esperti.

l) promuovere la dimensione interculturale e plurilingue della lettura nelle istituzioni scolastiche e nelle biblioteche

Tutte le iniziative illustrate tengono sempre presente la dimensione interculturale e plurilingue della lettura.

Come rinforzo all'obiettivo si prevedono anche letture in lingue diverse per favorire l'apprendimento linguistico e la coesione sociale.

Le iniziative, con particolare riferimento ai “Patti locali per la lettura”, poste in essere dal Comune candidato, nel biennio 2019-2020, ai fini del riconoscimento della qualifica di “Città che legge” da parte del Centro per il libro e la lettura.

Delibera “Nati per leggere” del 28/03/2019.

La città di Caltanissetta ha conseguito il titolo di “Città che legge” per il biennio 2020/2021

Ha stipulato il “Patto per la lettura” con delibera n.8 del 5/02/2020



Comune di Caltanissetta – Assessorato alla Cultura

I dieci punti del Patto di Caltanissetta per la Lettura

1. È uno degli strumenti che la Città di Caltanissetta adotta per **rendere la lettura un’abitudine sociale diffusa**, riconoscendo il diritto di leggere come fondamentale per tutti i cittadini, sin dalla prima infanzia. Con il Patto si intende valorizzare il lavoro che il Comune di Caltanissetta svolge per la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative in rete con tutti i soggetti attivi e competenti.
2. Si fonda su **un’alleanza fra tutti i soggetti** che individuano nella lettura una risorsa strategica ed è aperto alla partecipazione di chi condivide l’idea che leggere sia un valore su cui investire per la crescita della nostra città.
3. Il Patto mira ad **avvicinare alla lettura chi non legge e a rafforzare le pratiche di lettura** nei confronti di chi ha con i libri un rapporto sporadico, per allargare la base dei lettori abituali. Intende stimolare il protagonismo dei lettori come propagatori del piacere di leggere.
4. Il Patto **promuove la conoscenza dei luoghi della lettura e delle professioni del libro**, in particolare con i librai, editori, scrittori e altre figure di carattere imprenditoriale incentivando il protagonismo e la loro collaborazione.
5. **Il Patto non dimentica chi è in difficoltà**: leggere nelle carceri, negli ospedali, nei centri di accoglienza, nelle case di riposo è un’azione positiva che crea **coesione sociale**. È un moltiplicatore di occasioni di contatto con i libri nei diversi luoghi e momenti della vita quotidiana.
6. Chi aderisce al Patto si impegna a lavorare promuovendo stili, tempi e modalità opportunamente progettati e predilige **azioni continuative**. Sperimenta **nuovi approcci** alla promozione della lettura e si propone di valutarne rigorosamente i risultati e gli effetti prodotti
7. Il Patto intende valorizzare la lettura ad alta voce, che facilita la relazione con i libri trasmettendo la passione per la lettura, anteponeandola alla “fatica” del leggere; permette di condividere le emozioni; fa emergere il valore sonoro della parola; insegna che leggere è una magia che consente di vivere infinite vite. Il Patto invita i cittadini a diventare lettori volontari, disponibili ad impegnarsi in modo continuativo per portare la lettura nei luoghi che siano individuati come idonei, previa partecipazione ad un momento di formazione.
8. Con il Patto si intende promuovere la consapevolezza del legame e delle radici del cittadino con il territorio, nella considerazione tuttavia che l’identità è come un prisma che cambia luce con il fluire della storia.
9. I membri del Patto si impegnano a realizzare progetti e laboratori di **lettura partecipata per l’integrazione** di persone con differenze specifiche dell’apprendimento, disabilità motorie e sensoriali, partendo dalle scuole e con la collaborazione di associazioni.
10. Il Patto crede che la lettura sia una delle chiavi per diventare **cittadini del mondo**.

Ha promosso le seguenti iniziative:



25 SETTEMBRE 2020

Ore 17.30 **BIBLIOTECA SCARABELLI**
(ATRIO)

Ciaula scopre la luna
di Luigi Pirandello

Lettura ad alta voce
a cura dei
neo Lettori Volontari che hanno seguito il corso





**CALTANISSETTA
C'È.CULTURA**



CITTA' DI CALTANISSETTA

**10, 15, 17, 22 e 24
SETTEMBRE 2020**
15.30 - 18.30

**BIBLIOTECA
L. SCARABELLI - ATRIO**

Caltanissetta Città che legge **“Corso di lettura ad alta voce per lettori volontari”**

a cura di Gigi Borruso



- / Corso per 20 persone con attestato finale
- / Le istanze potranno essere inviate dal **07/09** all'**08/09** (compreso) all'indirizzo ufficio.cultura@comune.caltanissetta.it
- / Le candidature saranno valutate secondo l'ordine cronologico di arrivo

25
Ore 18.00

**CORSO VITTORIO EMANUELE
CORSO UMBERTO I (ISOLA PEDONALE)**

Lettura ad alta voce aperta al pubblico *Con i partecipanti del corso*



Nati per Leggere

Leggiamo in Biblioteca con le bambine ed i bambini

Letture ad alta voce per bambini
da 0 a 6 anni e le loro famiglie

Giovedì 24 settembre 2020 – Ore 17,00-18,30

**Caltanissetta, Chiostro della Biblioteca
comunale L. Scarabelli, Corso Umberto I**

In caso di pioggia l'attività si svolgerà nella sala Celestino



L'attività si svolgerà con piccoli gruppi, massimo 5 coppie
bambino-genitore, nel rispetto delle normative in atto per il
contrasto al Covid 19

Per partecipare è necessaria una pre iscrizione da inviare per mail
a biblioteca@comune.caltanissetta.it entro il 21 Settembre.
Per informazioni Tel. 0934 21822 (Biblioteca Comunale, ore 9,00-13,00)
3483206302 (Referente locale di Nati per Leggere)

A cura degli operatori e volontari del Gruppo Nati per
Leggere di Caltanissetta, in collaborazione con l'Assessorato
alla Cultura e Scuola del Comune di Caltanissetta

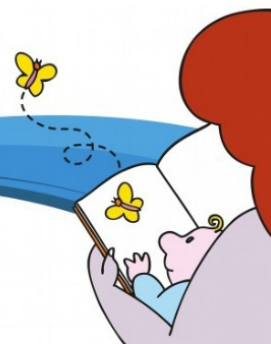


**Nati per
Leggere**
SICILIA



Comune di Caltanissetta

Nati per Leggere
info@natiperleggere.it



ph Lillo Miccichè



COMUNE DI
CALTANISSETTA

BIBLIOTECA COMUNALE "LUCIANO SCARABELLI"

Prendiamoci cura di noi e degli altri leggendo un libro

Io leggo per...

Raccontalo inviando foto, disegni, brevi file audio o video
alla pagina Facebook della Biblioteca Comunale
"Luciano Scarabelli" di Caltanissetta



I primi 100 contributi
saranno premiati con
un libro in regalo
donato dalle Acli



Teniamoci compagnia
#ioleggoper



invia qui:



@bibliotecacomunalescarabellicaltanissetta